

E. Bacchion

DA DISCOPRO A CARIDDI: I PROGETTI IN REGIONE VENETO

(Testo non rivisto dal relatore)

Intanto devo ringraziare l'Ulss di Belluno, il Sert, Paolo per queste due giornate, perché finalmente iniziamo a parlare di prevenzione in modo sensato. Poi ho sentito i vari colleghi dire che in qualche modo abbiamo raggiunto l'obiettivo proposto. Volevo fare solo una precisazione. Abbiamo sentito Bellis parlare degli inglesi che vengono in Italia, in Europa, ecc. ma gli italiani che vanno all'estero cosa combinano? I nostri ragazzi che vanno in Inghilterra, in Sud America, in Thailandia cosa fanno? E' un problema che ci siamo posti e forse il Silb mondiale, potrà dircelo prima o poi. Come avete capito Manica è ormai diventato amico, protagonista, collega, insomma lavoriamo davvero molto bene insieme e sono contento di averlo conosciuto a Caltanissetta. Parlerò velocemente di questi otto punti. Allora come si diceva abbiamo iniziato a lavorare sul progetto di formazione del personale delle discoteche e quando abbiamo iniziato l'idea era che fossero sia i gestori che lavoravano, sia i buttafuori i baristi, ma anche noi del sociale, perché sono convinto che molti di noi spesso vanno a fare interventi di prevenzione e poco sanno. Poco sanno delle responsabilità legali dei gestori, poco sanno del codice della strada, poco sanno dell'aggancio dei ragazzi. Per cui l'idea forte era quella di una formazione mista fra "commerciale" e "sociale". Cosa è successo a Caltanissetta nel 2001 dopo il lavoro fatto con l'ISS? Siamo finiti in una landa desolata, in un ex manicomio, però è vero che è stata una cosa interessante perché abbiamo conosciuto tanti colleghi in Italia che facevano le stesse cose, abbiamo conosciuto il Silb e Maurizio con il quale poi è partito il lavoro in Triveneto. Abbiamo finalmente ricevuto dall'ISS un fondo ad hoc per fare questo tipo di formazione e in Regione Veneto col Silb abbiamo elaborato quello che poi è diventato il progetto pilota della Regione Veneto. Il progetto consisteva nella formazione, la presenza agli eventi, ma soprattutto dare dei ritorni ai giovani presenti ossia far capire che finalmente l'istituzione inizia a occuparsi in maniera forte delle loro ? 3.12.09. Abbiamo pensato a un logo a uno slogan "Advance Club Più festa Più testa", siamo intervenuti in alcune discoteche dislocate sul territorio veneto, Jesolo, Peschiera del Garda, Andalo nel Trentino e a Verona. Non ci siamo limitati a fare delle uscite, tipo quelle di ieri sera, abbiamo prima incontrato i gestori dei locali, abbiamo sfruttato gli amici del Silb del Veneto in una loro convention dove erano presenti se non ricordo male una settantina di gestori e lì il Silb ci ha dato uno spazio ad hoc per lavorare con i proprietari dei locali da ballo e parlare con loro di sicurezza, di prevenzione di interventi come fare e da allora si sono davvero aperte in Veneto molte porte. Discopro è finito. E adesso? Secondo noi adesso è importante che iniziamo a trovarci e incontrarci con gli amici che fanno parallelamente con modi e forme diverse come avete visto ieri sera fuori dalla discoteca, lo stesso lavoro con i ragazzi, per lavorare in modo coordinato e integrato. Perché? Perché pensiamo che

dovrebbe esserci una modalità che ci porta a contatto con i ragazzi e coi gestori analogo. Intanto esserci come presenza fisica a prescindere da quanti ragazzi ci sono o quante prove si fanno, perché è importante esserci quando c'è la richiesta dei ragazzi. Poi l'attendibilità in quel che facciamo. Non possiamo andare lì e inventarci la serata da un momento all'altro. La disponibilità non solo nei confronti dei gestori, ma anche dei ragazzi, a stare lì anche dieci minuti in più, anche se il locale è chiuso, oppure tenerli sul camper un quarto d'ora in più. Sul discorso dell'invasività è davvero un grosso problema, perché dovremmo cercare delle strade sempre meno invasive, perché in alcuni progetti vedo situazioni un po' preoccupanti. Perché abbiamo a che fare con delle frequenze importanti qui in Veneto nelle attività notturne di prevenzione. Qui c'è un numero assolutamente attendibile da 20 a 35000 affluenze ai nostri camper, ogni anno a livello regionale. L'altra cosa che questi numeri ci insegnano e che se dobbiamo scegliere se continuare a fare questo tipo di lavoro in maniera professionale e in collaborazione fra pubblico, privato e commerciale, dobbiamo farlo con uno spiraglio di aggiornamento che per il momento mi risulta solo Belluno abbastanza specifica. Passiamo alla border line. Un termine rubato agli psicologi o agli psichiatri, perché io non capisco più niente, cioè non capisco più e nessuno riesce a dirmi se noi facciamo prevenzione, riduzione. A me piace molto più dire che facciamo animazione e ieri sera la cosa era abbastanza chiara. Noi siamo presenti sì per fare prevenzione, e per avere l'obiettivo di ridurre i consumi e insegnare ai ragazzi a non bere se devono guidare oppure a non drogarsi se devono ballare perché si può ballare lo stesso, però credo noi il nostro intervento dovremmo tararlo più su un'animazione con ? 3.18.04 Allora nella mia follia mi è venuto in mente di fare questo schemino qua per cercare di capire cosa sta succedendo nella testa di un operatore come il sottoscritto. Allora prima eravamo operatori di strada, ma non andava più bene perché pensavano alla riduzione del danno, poi siamo diventati quelli della prevenzione, ma prevenzione è o non è prevenzione? Bah! Allora io sono convinto che oggi dovremmo iniziare a discutere su cos'è questa prevenzione, cos'è quello che stiamo facendo e dare finalmente un nome chiaro a quello che facciamo, perché sennò gli psicologi come Paolo Bello poi mi mandano in terapia. Passando al punto numero 5, cosa dovremmo fare secondo me in questo aggiornamento, formazione e così via, intanto proporre e proporci senza avere paura di prendere l'iniziativa; agevolare il rapporto fra gestori, ragazzi, attività sociale, ente locale; mantenere assolutamente gli obiettivi che ci proponiamo nei nostri progetti, ma soprattutto tentare di aggregare, come gli amici dell'osservatorio ci stanno insegnando da qualche tempo, e infine essere formati in modo specifico, perché penso che la formazione diventi sempre più importante. Ci vogliono degli strumenti, assolutamente. Allora se i soldi finiscono non so cosa faremo però intanto si va avanti. Il camper secondo me è importante. Però pensate alle modalità di richiamo perché non siamo più gli operatori di strada intesi come quelli che danno le siringhe piuttosto che il preservativo, oppure che vanno a fermare i ragazzi. Però mettersi nella condizione che siano loro a venire da noi. L'alcolometro, il picometro, cartellonistica ieri avete visto che

c'era una fila di cartelloni molto bella a proposito, i gadgets, le riprese video ed in particolare ieri sono stato molto bene impressionato dai lavori fatti dai colleghi di Bussolengo e queste cose dobbiamo dircele e passarcele. Infine Cariddi: devo dirvi che il progetto non salta come sembrava, ma viene solo spostato più avanti nel tempo. Questo progetto parte dal Dipartimento Nazionale rappresentato da Andrea Fantoma che avete conosciuto ieri incarica il Silb e L'ISS, e di conseguenza il Gruppo Tecnico Interregionale droghe sintetiche del quale faccio parte pensa a come utilizzare i soldi.

Come utilizzarli? Noi abbiamo pensato nella formazione di chi lavora nelle discoteche. Sono già stati contattati 180 operatori in tutta Italia, coinvolgendo le Asl, le associazioni del privato, le forze dell'ordine, perché quest'anno l'idea nuova era di coinvolgere anche loro, l'associazione di professionisti, e gli imprenditori. Il titolo sarà Bere, salute, promozione e avanti, gli argomenti saranno molto interessanti e sono: la sicurezza stradale; i percorsi del consumo; il lavoro col gruppo dei pari; le caratteristiche degli ambiti di divertimento. Dobbiamo cercare di capire con i signori imprenditori pur rispettando il loro ruolo, però dobbiamo capire se tutti questi locali hanno l'acqua corrente in bagno, oppure non l'hanno o l'hanno tiepida, se hanno l'uscita di sicurezza. E'importante sapere come sono fatti questi locali; le ripercussioni del consumo nel mondo del lavoro; i linguaggi e le strategie. Nella programmazione di questa formazione è stata data ad ogni regione la possibilità di dare indicazioni sugli argomenti che si riteneva importante affrontare. Noi abbiamo pensato che la questione del nomadismo dei ragazzi nel girare le discoteche fosse molto importante, lo abbiamo proposto ed è stato accettato. Poi abbiamo preteso che ci fossero dati almeno 11- 15 posti per operatori veneti in questa formazione, ma soprattutto abbiamo Federico Donadello e Paolo Bello che fanno parte del gruppo sulla comunicazione. Un gruppo che lavora su una nuova immagine nella prevenzione. Io mi occuperò dei percorsi del consumo. Concludendo e pensando al futuro, credo che dobbiamo aggiornarci. C'è in progetto con tutto il gruppo, di studiare una specie di card tipo quella usata dai benzinai, ma non sto qui a dirvi perché definiremo meglio le cose fra poco. Abbiamo fatto un'esperienza che ha fatto vedere anche la dottoressa Macchia ieri, dell'analisi dei liquidi biologici e in particolare della saliva, abbinata all'analisi del capello, che da noi a Vicenza è stata un'esperienza davvero importante. Il picometro del quale gli amici di Belluno hanno già fatto una certa esperienza e che spero ci insegnino ad usare. Sarebbe importante avere dei siti molto specifici, perché quando andiamo sui motori di ricerca si trova di tutto. Concludendo ci sono cose che non possiamo dimenticare. Una formazione specifica e permanente, un tavolo regionale permanente, ma spero che di questo ne sentiremo parlare anche prima della fine dei lavori, l'ideale sarebbe una garanzia di fondi, meglio se questo tipo di progetti fossero accreditati.